

Si prevedono disagi in tutti i centri del Crotonese

La discarica di Columbra è satura I rifiuti negli impianti di Lamezia

Potranno essere conferiti giornalmente all'incirca 150 tonnellate
Ma si teme non siano sufficienti a scongiurare una nuova emergenza

Antonio Morello

CROTONE

Da oggi i rifiuti della provincia di Crotonese saranno smaltiti per sei mesi nella discarica di Lamezia Terme (località Stretto). Il motivo? L'impianto di Columbra, dopo aver ospitato per tanti anni gli scarti della lavorazione di tutta la Calabria, si ritrova ad essere saturo. Per questo, già lo scorso maggio la Regione ha disposto per l'Ambito territoriale ottimale di Crotonese il conferimento della spazzatura trattata dal selezionatore di Ponticelli nel sito lametino per il periodo compreso tra l'1 luglio e il 31 dicembre. Inoltre, il dipartimento regionale Ambiente e territorio ha anche stabilito che nella discarica di Lamezia potranno trovare spazio circa 150 tonnellate al giorno provenienti dai 27 centri della pro-

vincia pitagorica. Ma si tratta di volumi che potrebbero non corrispondere con la quantità di rifiuti che in genere viene prodotta a luglio ed ad agosto, quando il numero dei residenti nel Crotonese aumenta. Il costo del servizio a carico dei Comuni (e quindi dei cittadini-contribuenti) si dovrebbe aggirare intorno ai 75 euro a tonnellata (per l'impianto di Columbra la spesa è stata finora di 105 euro a tonnellata). In pratica, la stessa cifra che è stata pagata nei mesi scorsi, quando a causa dell'allagamento subito dalla struttura gestita

Il trasferimento è stato autorizzato dalla Regione nonostante l'opposizione dell'Ato di Catanzaro

dalla società Sovreco, la Comunità d'ambito crotonese era stata costretta a rivolgersi agli impianti di Lamezia Terme e di San Giovanni in Fiore per evitare l'emergenza. La Regione ha motivato la decisione di dirottare altrove gli scarti della lavorazione della provincia pitagorica per bloccare sul nascere gli eventuali rischi, soprattutto sanitari, che potrebbero insorgere in estate con la spazzatura per strada. Mal'ordine di servizio della Regione, che si inserisce in una più ampia riorganizzazione dei flussi di smaltimento, segue di poche settimane l'ordinanza del 12 aprile scorso con la quale il presidente facente funzioni della giunta calabrese, Nino Spirli, ha provveduto a riordinare il sistema rifiuti (evidenziando la fruibilità della discarica di Sovreco fino al 30 giugno, dopo che da agosto 2020 è stata utilizzata solo dal Crotonese). Un provvedi-

mento, questo, che per il momento è stato tenuto in piedi dal Tar. Il quale, qualche giorno fa, ha rigettato l'istanza dell'Ato di Catanzaro che chiedeva l'annullamento, previa sospensione, dell'ordinanza per impedire che altri territori smaltissero i loro rifiuti nel sito lametino.

Al momento, infatti, il Tribunale amministrativo regionale ha detto no all'istanza cautelare, rinviando a dicembre la discussione del contenzioso nel merito. Ma sulla vertenza, i sindaci della Comunità d'ambito di Crotonese hanno di recente preferito non costituirsi come parte interessata, confidando nell'apertura manifestata dai colleghi del Catanzarese di mettere a disposizione i loro impianti nella stessa misura dei rifiuti smaltiti a Columbra dal capoluogo di regione tra settembre 2019 e agosto 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA